

Martedì 6 maggio 1997

6 l'Unità2

SCIENZA AMBIENTE e INNOVAZIONE

Lettere sui bambini



La giornata dev'essere fatta anche di tempi «vuoti»

di MARCELLO BERNARDI

Noto che i figli dei miei amici finiscono sempre per avere una vita molto ben organizzata: scuola, studio, corsi di lingue, sport, magari anche pianoforte o flauto. Insomma, sembra sempre non abbiano mai tempi «vuoti», non organizzati - dai loro genitori, ovviamente. È organizzato persino il tempo che passano con loro piuttosto che con la baby-sitter. E mi chiedo sempre se questo possa renderli felici, se giovi al loro benessere. Lei che ne pensa?

Il tempo è una convenzione dell'uomo. È una chiusura entro limiti prestabilita: tavolo, un anno, un secondo, un giorno, tutto è convenzionale e arbitrario. Tanto è vero che esiste anche l'anno bisestile, la convenzione per eccellenza. Per il bambino, invece, conta tutt'altro. Il ritmo più importante per lui è quello biologico, quello che si chiamano ritmi circadiani e che sottendono al funzionamento del suo organismo. In pratica, per un bambino che sia maggio o dicembre non ha davvero alcuna importanza, non gli interessa affatto. L'importante, invece, è che i suoi ritmi biologici vengano mantenuti con una certa stabilità. Farlo andare a letto tardi la sera, obbligarlo a frequentare uno sport che non gli piace, sono tutte imposizioni sgradevoli e che non giovano affatto al suo benessere. Insomma, già non è sempre semplice conciliare i ritmi biologici del bambino con quelli convenzionali stabiliti dagli adulti; e se poi in casa ci sono più figli, i problemi si moltiplicano. Perché ognuno di loro ha i propri ritmi circadiani, diversi l'uno dall'altro, ed è chiaro che cercare di rispettarli tutti non è facile. Ma occorre farlo, il più possibile. Un esempio semplice: ci sono bambini che mangiano in tre minuti, altri che per consumare un pasto hanno bisogno di un'ora e mezzo. Senza contare che altri ancora soffrono di un vero e proprio disturbo dell'alimentazione, chiamato ruminazione, e per mangiare possono impiegare anche sei ore. In questo caso, comunque, è bene ricorrere ai consigli di un medico. Un altro esempio calzante, oltre a quello del cibo, è offerto dai ritmi del sonno, un bisogno scarsamente definibile per il quale si fanno delle medie che però non corrispondono mai alla realtà. La verità è che noi adulti siamo dei religiosi della fretta, dimenticandoci che per il bambino il concetto di economia del tempo non esiste. Per lui il tempo non è mai denaro, e non può equivalere all'idea di costrizione.

Questo significa, ad esempio, che la giornata di un bambino non può essere priva di tempi «vuoti». Altrimenti è davvero una vita da campo di concentramento. Deve avere del tempo per non fare assolutamente niente, per guardare il soffitto o fuori della finestra, se lo desidera. Del tempo, comunque, che non sia organizzato: sport, studio, corsi di lingue e quant'altro. L'unica regola da tenere presente, in verità, è la non-costrizione, l'unica legge quella del divertimento: i bambini devono poter fare quello che a loro piace. Come diceva Neruda, un bambino che non gioca non è un bambino, e un adulto che non gioca ha perduto per sempre il bambino che aveva dentro di sé. E di sicuro, questo lo aggiungo, così facendo non può sentirsi felice.

Le lettere per questa rubrica, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano.

Uno studio dall'Inghilterra: in dodici anni passa dal 20 al 35% la quota di piccoli che ascolta con difficoltà

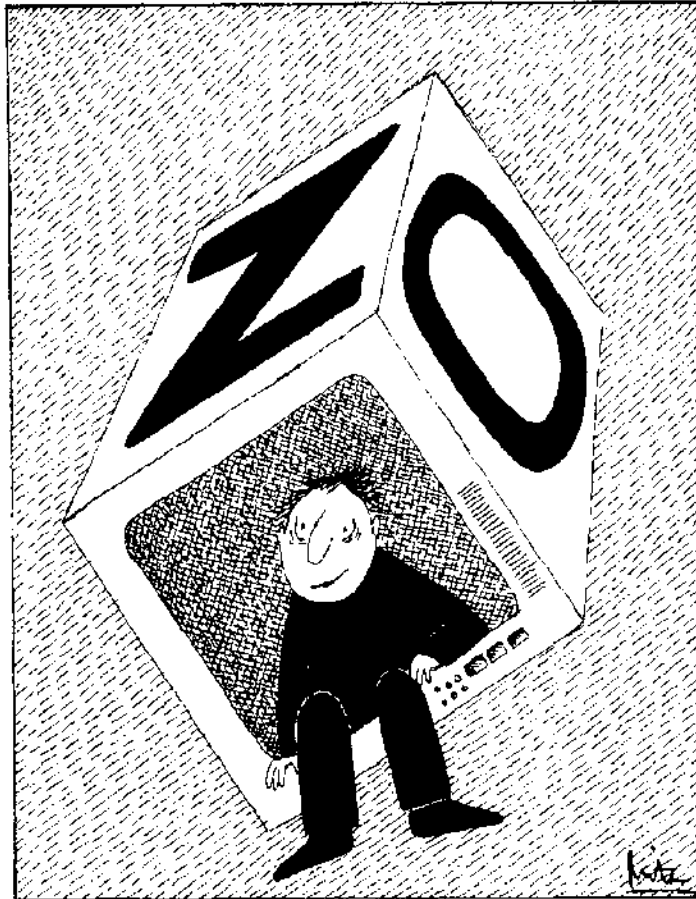
La tivù sempre accesa rende i bimbi distratti e incapaci di ascoltare

Le maestre: «La capacità di concentrazione diminuisce sempre più». La causa? La televisione a tempo pieno. Nelle case in cui l'apparecchio resta acceso in continuazione, tutta la giornata, gli adulti interagiscono assai meno con i bambini.

Arriva dall'Inghilterra una statistica allarmante. Tredici anni fa, una ricerca condotta nella zona centrale di Manchester sulla capacità di prestare attenzione uditiva dei bambini di 9 mesi, mise in evidenza che circa il 20% dei piccoli presentavano difficoltà nell'ascolto selettivo: essi risultavano carenti in quella abilità che consente di focalizzare l'attenzione sui suoni principali ignorando quelli di sottofondo. Nel 1996 questo dato era salito (sempre nella stessa zona) al 35%; si era cioè verificato un incremento del 15% in una dozzina di anni. Lo stesso rilevamento compiuto in altre aree metropolitane dell'Inghilterra ha riportato di recente valori intorno al 40%. Poiché si tratta di studi ampliati e attendibili, è realistico ipotizzare che, se non ci saranno fatti nuovi, nei primi anni del Duemila i bambini inglesi incapaci di ascoltare in modo soddisfacente i suoni della voce dei loro genitori saranno circa il 50%.

Secondo Sally Ward, la specialista del linguaggio che ha elaborato il test usato nella ricerca, i bambini poco abili nell'ascolto selettivo vanno facilmente incontro ad un ritardo nello sviluppo del linguaggio e a problemi di concentrazione e di lettura che possono rendere difficili gli apprendimenti scolastici. Discriminare i suoni significativi da quelli irrilevanti è una capacità importante per lo sviluppo della consapevolezza fonologica, l'abilità di sintonizzarsi con il discorso e di riconoscere i singoli suoni nel linguaggio parlato. Senza questa abilità, i bambini tendono a dare scarso valore ai suoni e alle loro differenze.

I dati statistici di queste ricerche concordano con le osservazioni di molte puericultrici e maestre anziane che da anni seguono i bambini di età prescolare. Le risposte più frequenti delle maestre sono state: «la capacità di ascolto si deteriora di anno in anno»; «la concentrazione dei bambini tende a diminuire»; «sono meno capaci di sintonizzarsi nella conversa-



zione»; «dobbiamo insegnare ai bambini ad ascoltare, cosa che un tempo era necessaria soltanto per alcuni»; «i genitori non parlano a sufficienza con i figli: sono sparite dallo scenario domestico quelle canzoni e le filastrocche divertenti che aiutano i più piccoli a discriminare i suoni».

Dietro a questo incremento ci potrebbero essere cause diverse. Una potrebbe essere, per esempio, un indebolimento saltuario dell'udito legato a quei fattori dietetici e ambientali che soprattutto nel Regno Unito sono responsabili dell'enorme aumento delle allergie e dell'asma. Ma per i ricercatori inglesi, così come per

le maestre intervistate, alla radice del problema vi è un cambiamento sociale epocale: la televisione a tempo pieno. Nelle case in cui il televisore resta acceso in continuazione, i genitori interagiscono assai meno con i figli e finiscono per non compiere più o per ridurre notevolmente i tempi di tutta una serie di routine quotidiane come vestirsi, svestirsi, fare il bagno, prepararsi per il letto, ecc. - nel corso delle quali adulto e piccino dialogano, nominano oggetti e situazioni, ridono, si ascoltano a vicenda. Sempre meno numerosi sono i genitori che cantano canzoncine, raccontano fiabe e fanno i giochi di parole divertenti, perché in molte case il tele-

visore ad essere al centro dell'intrattenimento familiare. E quando papà e mamma parlano, i rumori che provengono dal teleschermo si mescolano alle loro parole. Giorno dopo giorno i bambini imparano così a non prestare molta attenzione alla conversazione come fonte principale di significato.

Questa tendenza è in aumento per motivi generazionali. Molti dei genitori attuali sono essi stessi cresciuti in un ambiente familiare carente di linguaggio interattivo e non possono quindi insegnare ai loro figli ciò che non hanno imparato. Per Sally Ward si tratta di una sorta di vero e proprio tracollo della cultura genitoriale che può avere delle ripercussioni sulla capacità di apprendimento dei bambini e sul loro rendimento scolastico.

E tuttavia il rimedio esiste. I ricercatori inglesi hanno ottenuto dei buoni risultati con tecniche semplici. Ad un gruppo di genitori con figli piccoli è stato chiesto di spegnere il televisore almeno mezz'ora al giorno e di impiegare quel tempo a parlare, addirittura arrivando a suggerire loro delle modalità di interazione nei diversi momenti della giornata. Questa strategia è stata sufficiente perché i bambini con udito normale recuperassero rapidamente la loro capacità di ascolto. Nei primi anni di vita la capacità di apprendimento e di recupero è enorme. Le cose però non si risolvono da sole: se non si interviene, il ritardo linguistico e le difficoltà di prestare attenzione uditiva possono cronicizzarsi e avere effetti negativi sulla resa scolastica. Questi «esercizi» di linguaggio individualizzato possono essere fatti anche al nido e alla scuola materna. Una brava puericultrice (o dovrebbe sapere) come strutturare la comunicazione verbale di un bambino e come guidarlo verso interazioni e risposte corrette. Ma questo tipo di attività formativa ha bisogno di spazi tranquilli che consentano un minimo di concentrazione.

Anna Oliverio Ferraris

Washington Raddoppiata la mortalità tra i ragazzi

Washington è uno dei posti con la più alta mortalità infantile degli Stati Uniti. Nel Distretto il numero di adolescenti e di ragazzi morti è cresciuto più velocemente che altrove. La mortalità tra i ragazzi è cresciuta, negli Stati Uniti, fin dalla metà degli anni '80. Ma a Washington è quasi raddoppiata. Essendo aumentata del 91% tra il 1985 e il 1994. In particolare il numero di morti per cause violente (incidenti, omicidi, suicidi) è cresciuto del 669% nello stesso periodo. «Questi numeri devono mettere in allarme non solo i cittadini del Distretto di Columbia, ma anche tutti i membri del Congresso, che devono individuare le cause e rimuoverle», sostiene Douglas W. Nelson, presidente dell'Annie E. Casey Foundation, che ha sponsorizzato lo studio da cui sono stati ricavati questi dati.

L'interesse, in realtà, è più generale. La causa di questo aumento di mortalità, infatti, è «che abbiamo troppi bambini con troppe poche risorse». Insomma, è l'aumento della povertà.

Eutanasia Italiani sempre più favorevoli

In caso di encefalogramma piatto il 58,9% degli uomini «staccherebbe la spina», mentre il 52,7% delle donne non lo farebbe. Sono questi alcuni dati dello studio Eurispes contenuto nel «Rapporto Italia 1997». Dalla ricerca risulta inoltre che negli ultimi otto anni è aumentato il numero degli italiani (soprattutto uomini e giovani) favorevoli all'eutanasia. La maggior parte dei si riguarda comunque il ricorso alla «morte dolce» soltanto in casi disperati.

Rispetto al 1989, gli italiani che approvano l'eutanasia soltanto in casi limite sono aumentati del 13,4%, passando dal 18,3% dell'89 all'attuale 31,7%. Molto meno pronunciato (più 2,2%) l'aumento dei favorevoli in generale, passati dal 14,2% di otto anni all'attuale 16,4%. Sempre secondo il rapporto è diminuito in modo consistente (meno 9,8%) il numero di coloro che considerano «immorale» l'eutanasia (passati dall'11,2 dell'89 all'1,4%), e in misura minore il numero dei contrari in assoluto (dal 29,6% al 25,8%, con un calo del 3,8%). Tra questi, la maggioranza sono donne (30,5%), contro il 20,8% degli uomini.

Al contrario, si dichiara favorevole senza riserve il 20,5% degli uomini, contro il 12,4% delle donne. I giudizi si avvicinano però quando il ricorso all'eutanasia riguarda i «casi disperati», ammesso dal 33,3% degli uomini e dal 30,2% delle donne. I giudizi si modificano anche con l'età. Mentre quelli negativi vanno aumentando da 16 a oltre 60 anni, quelli favorevoli diminuiscono fino a ridursi di quasi il 50%. Dal rapporto risulta inoltre che i giovani tra i 16 e 31 anni si dividono equamente tra contrari (26,3%) e contrari (26,2).

Trapianti Più efficace il midollo dei feti

Il midollo osseo dei feti si rivela più efficace di quello degli adulti nei trapianti necessari per la cura di anemia falcemica, leucemia e anche Aids. Lo afferma una ricerca della Georgetown University.

Il midollo osseo dei feti è risultato 23 volte più funzionale di quello degli adulti, ed ha agito anche otto volte meglio che il sangue del cordone ombelicale. La ragione, ha spiegato Maria Michejda, una dei ricercatori che hanno lavorato allo studio, è che nel midollo osseo dei feti le cellule hanno un alto tasso di proliferazione, grandi capacità di autorinnovarsi e presentano, inoltre, minori problemi di rigetto. Sia il sangue del cordone ombelicale sia il midollo osseo di adulti contengono cellule molto più sofisticate e capaci di organizzare una difesa contro gli agenti esterni. I rischi di trapianto, in questi casi, sono alti perché le cellule reagiscono negativamente quando poste in un organismo estraneo.

Il midollo osseo dei neonati è invece assai meno reattivo e pertanto più idoneo al trapianto. Gli scienziati non si nascondono le delicate questioni etiche sottese all'uso medico dei feti. «Il punto è: chi è il donatore? Sotto il profilo bioetico, per molti sarebbe una cosa inaccettabile», ha affermato Michejda, che ha pure ipotizzato uno scenario in cui alcune donne potrebbero essere spinte a iniziare una gravidanza solo con lo scopo di abortire e vendere il feto per destinarlo al trapianto di midollo. La ricercatrice, tuttavia, ritiene che non ci sarebbe la richiesta perché dagli aborti spontanei si potrebbe prelevare midollo osseo sufficiente per soddisfare le esigenze terapeutiche attuali.

Si tratterebbe di raccogliero e conservarlo nel modo opportuno.

I SOGGIORNI. PARTENZE DI GRUPPO

SARDEGNA SAN TEODORO

Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti) da domenica a domenica

Partenza del 1° e 8 giugno e 21 settembre lire 631.000

Partenza del 13 luglio lire 957.000

(su richiesta e con supplemento il volo o il traghetto, i trasferimenti e la settimana supplementare)

La quota comprende: il soggiorno in camera doppia presso il Veracub Bungalow (4 stelle) di San Teodoro (a sud di Olbia) in pensione completa con le bevande ai pasti. Il Club è situato sulla spiaggia dinanzi a uno dei più bei mari della Sardegna, è dotato di due piscine di cui una per bambini e del campo da tennis. È prevista l'animazione diurna con giochi e tornei, serate con spettacoli di teatro e cabaret e feste a tema. La località di San Teodoro, situata di fronte alle isole di Tavolara, Molara e Molartotto, è tra i più interessanti di immersione.

IL MARE A CUBA

Partenza da Milano il 21 giugno - 12 luglio - 30 agosto - 13 settembre - 18 ottobre

Trasporto con volo speciale

Durata del soggiorno 9 giorni (7 notti)

Quote di partecipazione giugno lire 1.637.000 luglio lire 1.674.000 agosto e settembre lire 1.767.000

ottobre lire 1.860.000

Supplemento partenza da Roma lire 150.000

(settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), la pensione completa con servizio a buffet con le bevande analcoliche ai pasti. Il Club sorge all'inizio della penisola di Varadero, in località Punta Blanca ed è vicino al mare. È prevista l'animazione diurna e serale con spettacoli di cabaret e intrattenimenti.

IL MARE A SHARM EL SHEIK

Partenza da Milano e da Roma il 25 maggio - 15 giugno - 20 luglio e 7 settembre

Trasporto con volo speciale

Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)

Quote di partecipazione: maggio lire 1.246.000 giugno e luglio lire 1.195.000 settembre lire 1.302.000

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Tower (4 stelle), la mezza pensione con servizio a buffet. Il Club dista pochi minuti da Naama Bay, in uno dei luoghi più suggestivi del Mar Rosso, è situato su una splendida spiaggia privata dinanzi ai trasparenti fondali di Sharm el Sheikh. A disposizione degli ospiti la piscina e la spiaggia attrezzata. L'animazione, curata dallo staff italiano organizza corsi e tornei, giochi e spettacoli di musica e di cabaret.

IL MARE A ZANZIBAR

Partenza da Milano il 30 agosto - 20 settembre - 18 ottobre - 29 novembre

Trasporto con volo speciale

Durata del soggiorno 9 giorni (7 notti)

Quote di partecipazione lire 1.860.000

Supplemento partenza da Roma lire 120.000

(settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con servizio a buffet, spuntini e

bevande analcoliche durante il giorno. La cucina è particolarmente curata e diretta da un cuoco italiano. Il Club, in località Kiwengwa, dista 35 km da Zanzibar, è circondato dal giardino tropicale ed è situato sulla spiaggia di sabbia attrezzata dinanzi alle acque dell'Oceano Indiano. A disposizione degli ospiti la piscina, istruttori per corsi di immersione, surf, vela e canoa. Lo staff di animazione organizza giochi, gare, tornei, spettacoli di cabaret e corsi di ballo. Dal Club è possibile organizzare safari.

S PAGNA. ISOLA DI TENERIFE

Partenza da Roma il 12 maggio - 9 giugno e 1° settembre

Trasporto con volo speciale

Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)

Quote di partecipazione maggio - giugno lire 947.000 settembre lire 1.039.000

(settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Club Ponderosa (3 stelle), la mezza pensione. Il Club è situato a Playa de Las Americas e dista trecento metri dal mare. A disposizione degli ospiti due piscine di cui una climatizzata e la sala giochi, l'animazione diurna e serale.

S PAGNA. PALMA DI MALLORCA

Partenza da Roma il 4 giugno - 9 e 17 luglio

Trasporto con volo speciale

Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)

Quote di partecipazione giugno lire 665.000 luglio lire 856.000

Supplemento partenza da Napoli lire 70.000

(settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Sol Guadalupe (3 stelle), la pensione completa. Situato a trecento metri dalla famosa spiaggia di Magalluf, l'albergo è dotato di due piscine e di grandi spazi comuni. È previsto un interessante programma di animazione sportiva e ricreativo per tutte le età. A disposizione per i più piccoli il parco infantile e il miniclub.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA VACANZE@GALACTICA.IT